

## **Ciclo di incontri di formazione per detenuti stranieri a San Vittore** **Il procedimento penale: le misure cautelari, il rito ordinario e i riti alternativi,** **l'esecuzione penale *intra* ed *extra-moenia***

Nell'ambito del progetto di Sportello di informazione giuridica presso la Casa circondariale di San Vittore, la Clinica legale di giustizia penale ha organizzato un ciclo di incontri formativi per i detenuti stranieri sul processo penale. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con lo Sportello dell'Università Bocconi di Milano, che pure opera a San Vittore, dando così vita ad una virtuosa sinergia di competenze e risorse.

Le lezioni si sono tenute nelle date dell'8, 15 e 17 luglio e hanno trattato i profili di maggiore interesse per i detenuti stranieri su punti cardine del processo penale: le misure cautelari, il rito ordinario e i riti alternativi, l'esecuzione penale.

Questa prima edizione del corso si è rivolta ai detenuti stranieri con una buona comprensione della lingua italiana. A partire da settembre, il progetto proseguirà con nuovi cicli di incontri appositamente strutturati per detenuti che parlano altre lingue, a cui parteciperanno anche gli studenti del Corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale dell'Università degli Studi di Milano, già collaboratori dello Sportello giuridico, i quali si occuperanno delle attività di traduzione e mediazione.

Obiettivo principale dell'iniziativa è fornire ai partecipanti strumenti utili per orientarsi nelle proprie vicende processuali e nel percorso detentivo, garantendo un accesso più equo e informato alla giustizia. Oltre a ciò, gli incontri rappresentano anche una preziosa occasione di dialogo e di confronto tra noi, operatori della Clinica, ed i detenuti, facendo emergere alcune gravi criticità. Il problema che ci pare essere emerso con maggiore urgenza riguarda la barriera linguistica: la carenza di mediatori sia all'interno del carcere, sia – soprattutto – nel corso delle attività processuali rappresenta un gravissimo limite al diritto alla difesa. Secondo quanto riferito dagli stessi detenuti, la mancanza di mediatori impedisce di comprendere persino le informazioni di base relative alla propria situazione e ciò genera un grandissimo senso di impotenza e di frustrazione.

Un'altra criticità che ci è stata segnalata riguarda il rapporto con i difensori. Da un lato, i detenuti non ricevono informazioni adeguate sull'importanza del rapporto di fiducia con il proprio avvocato, circostanza che li porta a cambiare frequentemente difensore su consiglio di altri detenuti, con evidenti conseguenze negative per la difesa che risulta, così, frammentata e continuamente interrotta. Dall'altro, ci siamo resi conto che i detenuti stranieri non sono sempre informati correttamente sull'esistenza e sul funzionamento del patrocinio a spese dello Stato, lamentando equivoci e difficoltà sulle questioni relative al pagamento della parcella del difensore.

L'impegno a migliorare le condizioni di detenzione e a fornire un adeguato supporto legale e linguistico ai detenuti stranieri rappresenta uno degli obiettivi principali dell'attività di sportello giuridico presso la Casa Circondariale di San Vittore, che svolge anche il significativo ruolo di osservatorio dall'interno di alcune criticità spesso silenti.

Tali problematiche rilevate durante il corso sottolineano l'urgenza di avviare una riflessione approfondita su questi temi, provando a elaborare risposte concrete per colmare i deficit di tutela riscontrati.